



CALCIO - STORIE DA DILETTANTI
Baronchelli è il Giussago
 Fondatore, tecnico e dirigente. E la moglie lo consiglia



FAMIGLIA BIANCO AZZURRA 50 ANNI DI STORIA



La squadra del Giussago, che con il pareggio di Bornasco è voluta in prima categoria

Giussago, sei la Prima
 Basta il pareggio a Bornasco per centrare la promozione
 L'allenatore Baronchelli: ancora non ci credo, è un sogno

INTRODUZIONE

Siamo noi, la nostra storia

• di Albino Suardi •

Numeri sorprendenti e in continua crescita danno l'idea dell'importanza della società sportiva per il nostro paese: «È un partner prezioso, al quale va il nostro ringraziamento», dice il Sindaco Suardi

• Il Campo Sportivo "Paolo Ferrari" di Giussago. Sotto, il Sindaco Albino Suardi.



Per me parlare del Giussago Calcio è un'emozione, che mi riporta indietro nel tempo. Nel corso degli anni, infatti, ho avuto l'onore di fare il dirigente, il direttore sportivo della prima squadra, il guardalinee e l'accompagnatore delle squadre, ma soprattutto di entrare a far parte di un gruppo di amici che in quegli anni con passione ha iniziato a far crescere una società che oggi è una bellissima e importante realtà per i nostri ragazzi e per il nostro paese sotto gli occhi di tutti.

ANCORA RICORDO

le difficoltà affrontate all'inizio insieme con il nostro grande presidente dr. Pietro Invernizzi, persona splendida, mai negativa, neanche davanti ai problemi più difficili da affrontare. Al contrario, quando c'era un po' di "scoramento", era sempre il primo a incitarci e a esortarci a portare avanti le nostre idee e i nostri pro-



getti. La sua positività era contagiosa e ci ha consentito di raggiungere traguardi impensabili. Anche quando ha passato il testimone di presidente ai successivi, tra cui l'amico Pippo, per lui non è cambiato nulla, il suo entusiasmo non è mai venuto meno e non posso che essergliene grato. Ancora oggi, quando passo in farmacia, ci capita di fermarci a parlare dei primi tempi dell'A.S.

Giussago, ricordando episodi significativi e anche alcuni divertenti. E non vi nascondo che ci assale un po' di nostalgia.

DURANTE gli anni trascorsi da dirigente, l'A.S. Giussago ha ottenuto il suo massimo risultato sportivo

con la vittoria del campionato di Seconda Categoria, un grande sogno realizzato grazie soprattutto ai ragazzi del nostro mister Ugo Baronchelli, che contro tutti i pronostici hanno vinto meritatamente quel campionato. Eravamo una grande squadra dentro e fuori dal campo, con tanti amici che non elenco perché rischieri di tralasciare qualcuno.

VENENDO ORA ai nostri giorni ci troviamo con una società, il Giussago Calcio, con dei numeri sorprendenti in continua crescita: settore giovanile di livello, un numero di tesserati da suscitare invidia ai grandi club, la prima squadra di Terza Categoria formatasi quest'anno, che è una gran bella realtà.

VORREI ORA condividere una riflessione come Sindaco: l'associazione del Giussago Calcio svolge



un'attività non solo sportiva, ma anche sociale verso i cittadini del nostro Comune: pensiamo solamente ai ragazzi che frequentano i campi da calcio della società, fanno sport, si divertono e soprattutto non hanno modo di essere "attratti" da altre occasioni malsane che la società dei nostri giorni presenta quotidianamente, purtroppo ormai anche nel nostro paesello. I volontari sono sempre presenti per collaborare alle varie iniziative che animano la nostra comunità durante ogni periodo dell'anno, svolgendo un ruolo prezioso che l'Amministrazione Comunale, con le proprie sole forze, non potrebbe mai ricoprire.

PERCIÒ, GRAZIE di cuore al Presidente e a tutto lo staff, a tutte le persone che instancabilmente dedicano tempo quotidiano alla società, a tutti i ragazzi dal più piccolo al più grande che con onore indossano la maglia del Giussago Calcio, una società da sempre piena di valori e di uomini veri.

Albino Suardi
Sindaco di Giussago



ASD Giussago Calcio 1973

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato



INTRODUZIONE • SIAMO NOI, LA NOSTRA STORIA

L'albo storico di tutti i Presidenti

- **1973-2001** Pietro Invernizzi
- **2001-2002** Franco Leoni
- **2002-2008** Giuseppe Russo Tramontana
- **2008-2022** Ivan Chiodini
- **Dal 2022 a oggi:** Cesare Sacchi

Sebastiano Curti: «Il traguardo dei primi 50 anni»

In questo momento mi sento un po' come un boomerang; ho iniziato a giocare a calcio 17 anni fa in quello che una volta era l'A.S. Giussago e nel corso di questi anni sono stato in volo, girando parecchie società e vivendo molti spogliatoi, fino a quando nel 2022 qualcosa è cambiato.

Il boomerang era già in discesa, ma senza sapere dove atterrare, e la notizia che l'A.S.D. Giussago Calcio 1973 avrebbe riavviato il progetto prima squadra non ha lasciato dubbi.

IN QUESTO ANNO trascorso ho vissuto un ambiente quasi surreale, che al giorno d'oggi è difficile vedere in altre società; ogni persona è in grado di dare il meglio di sé per il bene degli altri e questo non porta altro che a una continua crescita, numerica e professionale.

Come consigliere comunale

con delega a Sport e Tempo libero ho il dovere e la fortuna di amare lo sport. Il calcio, insieme a tante altre attività presenti sul nostro territorio, permette ai bambini e ai ragazzi di avere uno sfogo, un qualcosa in cui credere e impegnarsi, non solo per sé stessi ma per tutto il gruppo.



• Sebastiano Curti.

I PRIMI 50 ANNI sono un grande traguardo, merito di tutte le persone che, dal 1973 a oggi, hanno contribuito a questo risultato e hanno lavorato a questo progetto.

OLTRE AI complimenti all'attuale presidente Cesare Sacchi e all'intero staff per il loro ottimo lavoro, voglio fare anche un grande in bocca al lupo a tutti perché il percorso continua. Forza Giussago!

Sebastiano Curti
Consigliere comunale
con Delega a Sport
e Tempo libero

Prefazione degli autori

Siamo orgogliosi di aver scritto le pagine di storia del Giussago Calcio che state sfogliando: abbiamo intervistato persone meravigliose che hanno dimostrato quella passione che ancora oggi anima la società sportiva. Buona lettura.

Cesare Sacchi

Elyas Es Sabbar

Luigi Lanterna

Juan Perez

Matteo Tiribelli

Giussago, settembre 2023

Sommario

2

INTRODUZIONE

Siamo noi, la nostra storia

4

CAPITOLO I

Dalle cantine alle stelle

6

CAPITOLO II

Alle radici della passione

8

CAPITOLO III

L'annata storica e il Gabibbo

10

CAPITOLO IV

La presidenza di Ivan Chiodini

13

CAPITOLO V

Pandini: «E la storia continua»

18

CAPITOLO VI

Il nuovo progetto societario

22

CONCLUSIONE

Dal 2022 guardando al futuro

In copertina: si ringrazia **Rebecca Cavuto** per la realizzazione del logo dei 50 anni di storia.

CAPITOLO I

Dalle cantine alle stelle

• 1973-1983 •

Comincia tutto una sera del 1973 nella cantina del bar della "Pinetta" e prosegue l'anno dopo in un garage in via Roma: il sogno ha inizio grazie a un ristretto gruppo di pionieri visionari (e ambiziosi)

È un lungo percorso quello intrapreso dalla società calcistica di Giusago. Comincia tutto una sera del 1973 nella cantina del bar della Pinetta, punto di riferimento del paese dei coniugi Giuseppina Tedeschi, detta Pinetta, e il marito Rosalindo Caserini, detto Lindo. Quest'ultimo primo presidente.

QUELLA SERA, oltre a Pinetta e Lindo, c'era anche Armando Bernareggi. A seguire nel 1974 nel garage in via Roma 26 si sono svolte riunioni, per iniziare a creare il Giusago Calcio, con le seguenti persone: Angelo Belloni, Luigi Curti detto Gibi, Pierangelo Caserini, Odilio Pedron, Gianni Rognoni, Gabriele Beltrami.

DOPO ALCUNI mesi subentra come presidente il geometra Antonio Colli ed entrarono nel direttivo i fratelli Angelo, Luciano e Luigi Martinelli, detto Nicky Lauda, Virginio Zacconi, Angelo Zucca e Gianfranco Franchi. All'inizio si trattava di una squadra a 7 giocatori, che si allenava sul campo di proprietà di Biraghi detto "Ercolino", storico fruttivendolo del paese. In seguito questo campo sarà affittato al Comune di Giusago.

NEL 1974-1975 si formò la prima squadra a 11 giocato-



• Da destra a sinistra: Paolo Ferrari, Giuseppe Russo Tramontana, Ugo Baronchelli, Renato Lombardi, Luigi Sacchi, Luigi Curti (Gibi) e il presidente Pietro Invernizzi.

ri. La squadra era composta da Angelo Bernareggi, Lino Nicora ed Enrico Astolfi, Michele Sala, Giuseppe Abbiati, Gabriele Cambieri, Fabio Ferrario, Davide Rognoni, Carlo Boninella, Carlo Papetti, Alberto Perolfi, Stefano Orlandi.

L'allenatore era Mario Fassina. Tutti i giocatori erano di Giusago e si aggiudicarono il campionato nel 1981. Le partite in casa, in quegli anni, si giocavano a Borgarello in quanto in paese mancava un campo a 11.

IL SUCCESSIVO campionato i giocatori furono tesserati dalla A.S. Guinzano, che da parecchi anni disponeva del campo a 11. Il presidente Biraghi successivamente lo donò alla parrocchia. Era

portarono l'A.S. Giusago a confrontarsi con le realtà di Lacchiarella e di Turago, quest'ultima gestita da Zagami. In seguito ci fu un notevole aumento di iscritti di ragazzi.

LA VERA e propria iscrizione al Campionato C.S.I. avvenne grazie ai fratelli Angelo, Luciano e Luigi Martinelli. Nel 1975 a Pietro Invernizzi venne chiesto di assumere la presidenza della società e lui accettò. Fu allora che si decise di iscrivere la squadra al C.S.I.

NEL 1982 furono sostituiti gli spogliatoi di legno con due spogliatoi prefabbricati dotati di due docce ciascuno. Anno dopo anno aumentava il numero dei ragazzi iscritti e di conseguenza anche il numero di squadre. Le categorie ora presenti erano: gli esordienti, i giovanissimi e gli allievi; infine i juniores guidati dall'allenatore Ambrogio Puerari, e con i suoi collaboratori dirigenti Giacomo Danelli e Angelo Sacchi.

l'unico campo di calcio sul territorio comunale di Giusago, disponibile sia per fare allenamenti sia per disputare partite tra amici.

ERA CONSUETUDINE da tradizione svolgere la sfida annuale tra celibi contro ammogliati. Era di tradizione anche un fatto divertente: se il pallone andava nell'orto del panettiere Biagio lui lo bucava. Gli spogliatoi erano di legno e i giocatori ebbero a disposizione una doccia solamente dopo quattro anni.

I PRIMI PASSI della squadra furono mossi nell'ambito di tornei ristretti, che

LA SOCIETÀ da una piccola realtà piano piano inizia a crescere. Durante la sua crescita vi mossero i primi passi alcuni ragazzi che poi divennero famosi, basti pensare a Giovanni Lombardi – diventato campione olimpico di ciclismo –, Matteo Rognoni – che giocò nella primavera del Milan – e Marco Candrina, che arrivò in Serie B con il Bari. Tutto questo ci rendeva estremamente orgogliosi.

DURANTE questi anni per poter acquistare il materiale sportivo (maglie, borse, tute) oltre al sostegno del presidente Pietro Invernizzi aveva-

CAPITOLO I • DALLE CANTINE ALLE STELLE

mo creato delle tessere per gli esercenti commerciali. Grazie a loro potemmo affrontare queste spese. Un sentito ringraziamento e un pensiero va all'ingegner Giuseppe Natta, scomparso nel 2022, che ha contribuito e sostenuto umanamente per molti anni la nostra società.

• Immagine sotto: da destra a sinistra abbiamo Luigi Curti (Gibi), Giovanni Tedeschi, Renato Lombardi e Carluccio Padovan.



L'INTERVISTA

Luigi Curti (Gibi)

Gibi è rimasto in società dal 1973 al 1997 come allenatore dei bambini. Ha aiutato tanto occupandosi di varie attività tra le quali anche la gestione del bar, della segnatura del campo e del taglio dell'erba.

«Col tempo, la società ha avuto una bella crescita. La struttura è stata ampliata e tante sono le categorie che ho seguito: la prima squadra, allievi, pulcini e la juniores. Anche i dirigenti sono aumentati durante il mio trascorso. Abbiamo svolto un torneo regionale con la

categoria Esordienti a Brescia e siamo arrivati quarti. Fu un bellissimo risultato, viste le squadre in gioco. Abbiamo vinto anche un campionato a 7 a Pavia e il C.S.I. mi premiò per l'impegno societario profuso in quegli anni. Le domeniche si facevano tornei nel campo a 7 con arbitro C.S.I. e c'era sempre tanto pubblico presente. Una volta facemmo una schedina tra le persone che frequentavano la nostra realtà a Giussago e i soldi vinti li lasciammo alla società. Quanti ricordi! Grazie per avermeli fatti rievocare».

Pietro Invernizzi: «Così voglio ricordare Paolo Ferrari»

In questo mio breve intervento, a nome dell'Associazione Sportiva Giussago, vorrei ricordare Paolo Ferrari non tanto come uomo politico ma come uomo di sport.

IL MIO RAPPORTO con lui è sempre stato facilitato dal fatto che egli aveva praticato sport a livello agonistico. Vedeva i nostri problemi senza che glieli esponessimo, l'unica difficoltà a fermarlo erano i fondi delle casse comunali, sempre ristretti.

Appena eletto Sindaco l'abbiamo subito pressato con le richieste di una struttura sportiva che ci permettesse di svolgere al meglio la nostra attività, e lui, con al fianco l'Assessore allo Sport Albino Suardi, si è battuto non poco per accontentarci. Non solo ci ha fornito l'attuale Campo Sportivo di ottima fattura, ma ci è stato sempre al fianco anche nell'impostazione da dare

alla società che ho l'onore di rappresentare. Gli è subito piaciuto il fatto che per noi lo sport non è fine a se stesso... ma un mezzo per tenere insieme sempre più giovani, ai quali vorremmo impartire una buona educazione e quant'altro serva loro per una morale sana.

CON IMMENSO piacere abbiamo appreso che il Campo Sportivo sarà intitolato a Paolo Ferrari. Per noi, che già volevamo proporlo, sarà un orgoglio e un motivo in più per meglio operare. Mi piace ricordarlo a bordo campo fare il tifo per i suoi giocatori. Sovente abbiamo avuto il piacere di averlo con noi. A fine partita voleva sempre sapere anche i risultati degli amici del Guinzano e del Certosa, ove militava il suo Alan.

LO RICORDO anche in divisa sportiva quando è sceso in campo nella partita tra gli impiegati comunali



e gli amici Carabinieri. Era sempre presente alle premiazioni dei nostri tornei, e orgoglioso di premiare i vincitori. Immacabilmente riceveva i complimenti dei dirigenti ospiti per la bellezza e funzionalità della sua struttura. Abbiamo alcune sue foto in queste manifestazioni che intendiamo ingrandire e custodire con affetto. Chi non ricorda poi quanto fosse fiero di essere il Sindaco dell'olimpionico Giovanni Lombardi. Indimenticabile fu la festa da lui organizzata per Giovanni.

DA ULTIMO non potrò mai dimenticare l'antivigilia del Natale 1995. Quell'anno, a differenza degli anni precedenti in cui per Natale l'A.S. Giussago si riuniva in una sala per lo scambio degli auguri, ci siamo ritrovati tutti (ben 110) in un ristorante locale e abbiamo avuto ancora l'onore e il piacere di averlo tra di noi. Ci ha rag-

giunto solo a metà serata in quanto contemporaneamente a Certosa doveva presenziare a una riunione riguardante urgenti problemi della nostra scuola media, guarda caso ancora per i suoi ragazzi.

MI SUONA ancora nelle orecchie il caloroso e sincero applauso tributatogli dai ragazzi e dai dirigenti quando assieme agli auguri lo abbiamo ringraziato per quanto aveva sempre fatto per noi.

Avrei ancora tanti ricordi che evidenziano l'umanità, la generosità e tante altre buone qualità di Paolo Ferrari ma penso sia giusto fermarmi.

ORA, A NOME dei ragazzi e dell'intera Associazione Sportiva Giussago, con tutto il cuore e con non poca commozione non mi resta che dirgli: "Grazie Paolo, sarai sempre con noi".

CAPITOLO II

Alle radici della passione

• 1983-1993 •

Si gettano i semi per tante idee che prenderanno forma: grazie ai Mondiali di calcio del 1990 arrivano anche i fondi per costruire il nuovo Centro Sportivo, con un campo finalmente a regola d'arte

Tra il 1983 e il 1990 furono tante le idee elaborate per il futuro, che videro la luce con il 1990, un anno particolare per via dei Mondiali di Calcio in Italia, l'evento che portò a valorizzare ulteriormente questo sport.

NEL 1990 fu allestita una squadra della categoria Esordienti a 11 giocatori guidata da Ugo Baronchelli con il supporto dei dirigenti Angelo Biraghi, Mario Guarischi, Carlo Cambieri. Essi facevano un servizio di trasporto per i ragazzi, andandoli a prendere con le loro macchine per poi riportarli a casa.

NON AVENDO il campo regolamentare per giocare, il Comune ci pagò l'affitto del campo di Guinzano, dove giocammo per due anni con ottimi risultati. In quel periodo riuscimmo a organizzare due amichevoli con il Milan (in virtù di un accordo sottoscritto al momento del passaggio di Matteo Rognoni al Milan) svoltesi una volta al campo di Guinzano e una al campo di Borgarello, ospitati dal presidente Tino Liberali.

IN OCCASIONE di Italia '90 il Comune ebbe a beneficiare di contributi a fondo



perduto del CONI per costruire un Centro Sportivo, e il Sindaco Paolo Ferrari – insieme al suo Vice Sindaco Albino Suardi – si impegnarono molto per ottenere tale contributo. Una volta individuato il terreno partirono i lavori: la costruzione del campo regolamentare venne assegnata alla ditta Biffi di Bergamo, che realizzava stadi di Serie A. In seguito vennero costruiti due spogliatoi per le squadre e uno per l'arbitro, un locale adibito a magazzino e uno per la

segreteria.

IL CAMPO rimase inutilizzato per un anno su consiglio della ditta costruttrice, in modo da permettere una resa ottimale del suolo.

Questa "formula segreta" ci permise per diversi anni di avere il miglior campo della provincia di Pavia.

È DATATA 1993 la prima iscrizione ufficiale alla FIGC nel campionato di Terza Categoria con allenatori Ugo Baronchelli e Alfredo Arrigoni. Nel frattempo

venne formato un nuovo organigramma societario con la presidenza di Pietro Invernizzi e rimanendo fedeli ai colori bianco e azzurro (colori tradizionali del Comune). L'organigramma era composto dal vice presidente Angelino Sacchi e Luigi Sacchi, i segretari Luigi Curti e Edoardo Tondulli. I dirigenti erano Giuseppe Russo Tramontana, Albino Suardi, Carlo Cornalba, Ermanno Stellato, Renato Lombardi, Marino Puerari, Fabio Ricci, Stefania Selvatico, Ugo Baronchelli, Alfredo Arrigoni, Salvatore Russo Tramontana, Maurizio Girello, Giacomo Danelli.

PER COSTRUIRE la squadra cercammo di coinvolgere tutti i ragazzi di Giusago che volevano giocare, e con nostra grande sorpresa ci trovammo più di trenta giovani. Da qui in poi nacque

la squadra vera e propria. L'iscrizione al campionato di Terza Categoria aveva un costo abbastanza alto per le nostre finanze, e non bastavano certo le famose tessere dei negozi. Allargammo il tesseramento popolare, che per il primo anno ci diede una grossa mano.

STORICO e fondamentale fu il primo sponsor, la ditta Cavallotti Lampadari, che ci comprò le maglie e le tute. Le borse furono donate invece dalla Pelletteria Giacomo Scioratti. Oltre all'aiuto finanziario il vice presidente Luigi Sacchi, che aveva una trattoria storica del paese, dopo ogni partita



• Albino Suardi.



CAPITOLO II • ALLE RADICI DELLA PASSIONE

offriva sempre nel suo locale panini e gelati ai ragazzi. La storica trattoria divenne così un punto di ritrovo dopo gli incontri di calcio.

IL CENTRO sportivo durante la prima metà degli anni '90 fu dotato di un impianto automatico d'irrigazione e quattro pali della luce per potersi allenare alla sera. In seguito il campetto fu dotato di illuminazione regolamentare, realizzata dalla ditta elettrica Ernestino Sacchi. Furono aggiunti successivamente altri due pali della luce.

NEL SETTEMBRE 1996 infine ci fu la prima edizione del torneo quadrangolare "Paolo Ferrari", che ha coinvolto i comuni limitrofi che avevano avuto modo di conoscere ed apprezzare il Sindaco Paolo Ferrari.



L'INTERVISTA

Ermanno Stellato

Intorno agli anni '80 sono entrato nel Giussago Calcio: mio figlio Alberto giocava nel C.S.I. e io facevo il cassiere, lo spazzino, tagliavo l'erba. A quei tempi i genitori non portavano i figli al campo, così mia moglie si prestava nell'andarli a prendere e riportare. In quel periodo avevamo due squadre C.S.I. mentre l'omologazione della struttura avvenne più tardi, intorno agli anni '90. All'epoca ero in società con "Gibi", Giacomo danelli, Renato Lombardi e una volta finito il campionato si organizzava il torneo per tutte le categorie. Ricordo che si portavano a casa le divise per lavarle e

come spogliatoi inizialmente si avevano i container. Albino Suardi ha dato una mano per la costruzione della struttura sportiva, mentre il ruolo di Direttore sportivo era di Cornalba. Non dimentichiamo che persino la squadra femminile del Pavia si è allenata qui. Fino al 1996 sono rimasto in società e la prima squadra era in Seconda Categoria. Ero orgoglioso di far giocare mio figlio in questa realtà che rimane sempre nel mio cuore».



Ugo Baronchelli: «Ricordi indelebili e orgoglio per i nostri ragazzi»

Inizialmente allenavo il Guinzano. Poi, con un gruppo di amici e con il presidente Pietro, si è pensato di fare la Terza Categoria. Portai in società anche mia moglie Stefania con Dino in segreteria, a cui riconosco tanta gratitudine.

QUANDO INIZIAI con gli Allievi giocavamo a Guinzano. All'arrivo non c'era molto, poi con il tem-

po siamo arrivati ad avere dieci categorie e sui nostri campi avevamo la fortuna di avere anche la squadra femminile del Pavia. Nel giro di pochi anni arrivammo a quasi 200 tesserati. Fu bellissima la vittoria della Seconda Categoria vincendo da primi classificati e passando in Prima Categoria.

IN QUESTI due anni in Prima Categoria fui molto orgoglioso dei

miei ragazzi e dei miei dirigenti. Ho raggiunto anche tanti traguardi personali, fui premiato al Teatro Fraschini.

RICORDI INDELEBILI furono i tornei serali, l'evento con il Gabibbo, il torneo internazionale con Lacchiarella in cui furono presenti tante squadre francesi, svizzere, tedesche ecc. Per alcuni anni avevamo un medico per fare le visite di idoneità sportiva».

Article titled 'CALCIO - STORIE DA DILETTANTI' featuring Ugo Baronchelli, founder and manager of A.S. Giussago. Includes a photo of Baronchelli and text about his career and the club's history.

Article titled 'GIÒ INIZIA A GUINZANO' featuring a match report between Guinzano and Pavia di Bislari. Includes a photo of the match and text about the game's details.

CAPITOLO III

L'annata storica e il Gabibbo

• 1994-2008 •

Dall'iscrizione della prima squadra alla FIGC fino alla promozione in Prima Categoria: la folgorante crescita della società suggellata dall'indimenticabile torneo internazionale con star della Tv e dello sport

Nel 1994 a seguito dell'iscrizione della prima squadra alla FIGC, sotto la presidenza di Pietro Invernizzi, si decise di iscrivere anche le squadre del settore giovanile. Il Giussago Calcio in quegli anni si impegnò a promuovere i valori e gli obiettivi societari che si era posta: doveva essere un luogo aperto a tutti in cui si stava come in famiglia rispettandosi e aiutandosi a vicenda, divertendosi e accrescendo le qualità morali e tecniche di ogni individuo, oltre che di squadra.

IMPORTANTE fu la prima promozione della prima squadra nel 1996 in Seconda Categoria. Insolito fu tale annuncio: durante una serata al torneo serale fummo raggiunti dalla bella notizia del passaggio in Seconda Categoria. In quel campionato finimmo al secondo posto ma fummo premiati in quanto piazzati come miglior seconda tra le altre squadre nei gironi provinciali. Nello stesso anno,



precisamente il 12 gennaio, il Centro Sportivo venne dedicato al presidente Paolo Ferrari.

SI RICORDANO con tanta gioia i tornei serali disputati ogni estate da 32 a 48 squadre che, grazie al loro successo, fecero iscrivere anche giocatori semi-professionisti. Il montepremi di questi tornei arrivava a raggiungere anche 16 milioni di vecchie lire; si ricorda in particolare quello organizzato nel 1997 in Francia con gli allievi regionali. In concomitanza dei tornei venivano



organizzati spettacoli e momenti di convivialità: per esempio,

• Immagini di questa pagina: il Gabibbo presenta la partita di calcio della Nazionale Tv.

spettacoli pirotecnici o con le majorette e in occasione delle finali gli esercenti commerciali offrivano torte e salumi per festeggiare tutti insieme.

DELL'ANNO 1998

abbiamo anche un estratto dell'organigramma della società:

- Presidente: Pietro Invernizzi;
- Vice Presidente: Luigi "Gigi" Sacchi;

- Dirigenti: Alfredo Arrigoni, Giuseppe Avelli, Ugo Baronchelli, Luigi Curti, Felice Colosio, Fabio Ricci, Giuseppe Russo Tramontana, Sandro Sada, Albino Suardi, Edoardo Dino Tondulli;

- Comitato di garanzia: Bruno Depaoli, Luigi Pizzolante, Franco Vigoni;

- Revisori dei conti: Fabio Ferrario, Riccardo Sacchi, Marco Sacchi;

- Segretario: Carlo Alberto Cornalba.

ELENCO SOCI

A.S. GIUSSAGO 1998

Alfredo Arrigoni, Giuseppe Avalli



e cognato Claudio, Ugo Baronchelli, Massimo Caserini, Felice Colosio, Carlo Alberto Cornalba, Luigi Curti, Giacomo Danelli, Bruno Depaoli, Giuseppe Fassina, Fabio Ferrari, Pietro Invernizzi, Pierino Lombardi, Renato Lombardi, Odilio Pedron, Luigi Pizzolante, Marino Puerari, Siro Reali, Giovanni Reali, Fabio Ricci, Giuseppe Russo Tramontana, Salvatore Russo Tramontana, Angelino Sacchi, Ernestino Sacchi, Luigi Sacchi, Marco Sacchi, Riccardo Sacchi, Alessandro Sada, Albino Suardi, Giovanni Tedeschi,

CAPITOLO III • L'ANNATA STORICA E IL GABIBBO

Edoardo Tondulli, Franco Tondulli.

NEGLI ANNI seguenti la prima squadra si stabilizzò in Seconda Categoria quando il testimone alla presidenza passò a Leoni nel 2001 per circa un anno. Prese successivamente il suo posto nel 2002 il presidente Giuseppe Russo Tramontana, per tutti "Pippo", e in quella stagione si raggiunse quello che tutti speravano: la promozione in Prima Categoria! Di quella che fu una vera e propria annata storica per l'A.S. Giussago riportiamo per intero il suo organico:

- Claudio Loda
- Matteo Mascherpa
- Marco Fiocchi
- Daniele Lancellotti
- Fulvio Savoia
- Paolo Andini
- Mauro Bescapè
- Gabriele Castelli
- Andrea Plazzotta
- Stefano Reali
- Marco Feci
- Roberto Bonizzoni
- Salvatore Gurgone
- Benito Cavalloni
- Fausto Tartarotti
- Massimo Taragni
- Stefano Marchioni

- Angelo Cesarano
- Valerio Calvi
- Luigi Vogogna

UN NOTEVOLE sostegno alle casse societarie arrivò dagli eventi organizzati in quegli anni. Si ricorda la festa dello sport al giardinetto di proprietà di Gigi, i tornei di Pasqua che iniziavano il giovedì mattina e terminavano la domenica sera senza mai fermarsi.

COME NON ricordare poi il torneo internazionale del settore giovanile, in collaborazione con Lacchiarella e Sizzano, e la partita organizzata dal Comune con la presenza di tante stelle della televisione ed ex campioni di calcio come il Gabibbo, Walter Zenga (nel ruolo insolito di attaccante), Capitan Ventosa, Valerio Staffelli, Stefano Tacconi, Franco Oppini, Roberto Da Crema e tanti altri.



L'INTERVISTA

Fabio Ferrario

«**H**o iniziato nel 1995 con il presidente Invernizzi e direttore sportivo Cornalba. Quest'ultimo mi convinse un giorno ad andare ad aiutare la società a trovare dei ragazzi ai tornei serali in giro per Pavia per portare qualcuno a Giussago. Venne fatta nel giro di poco tempo la categoria giovanissimi. Quella stagione arrivammo secondi dietro la Borgonovese. Iniziai poi a fare il patentino per allenare. Sono rimasto tre anni in società, passando poi agli allievi provinciali. Fui il primo allenatore ad andare agli allievi regionali, arrivando poi quarti in quel campionato. È stato un bel traguardo! Inoltre aiutavo i ragazzi ad

andare a giocare, spostandoci numerosi sulla mia auto.

Poi la mia carriera si trasferì a Certosa e infine a Pavia. Un bell'episodio fu il torneo in Francia nel 1997 insieme agli allievi provinciali, con Cornalba ed io che dormivamo nella stessa tenda. Quanti ricordi...»

• Immagini di questa pagina: a sinistra un giovanissimo Fabio Ferrario al torneo in Francia; sotto, "Pippo" Tramontana.



L'INTERVISTA "Pippo" Tramontana

«**S**ono stato eletto presidente nel 2002. Ho vissuto anni intensi e nel 2003 abbiamo vinto il Campionato, restando due anni in Prima Categoria. Inoltre avevamo due squadre regionali, gli allievi e gli esordienti. Sono tante le persone che sono passate per la società tra cui Baronchelli, Tondulli, Cornalba, Marino Puerari, Renato Lombardi... C'erano poi Stefania Selvatico che faceva da segreteria, Silvano Morganti e Arrigoni come dirigenti. Fabio Ferrario era l'allenatore degli allievi regionali. Abbiamo organizzato

nel tempo vari tornei serali; i giovanissimi invece inizialmente erano allenati da Baronchelli. A Guinzano facemmo un amichevole con il Milan: fu un bellissimo momento che ancora ricordo. Sandro Sada (chiamato "stragia") aiutava la società per pulire la struttura. Come sponsor ricordo che, tra gli altri, avevamo Arredo 2 Mila, ma anche Euro Signal di San Genesio, Fabio Ricci impresa elettrici P. e C. Infine mi piace sottolineare il fatto che ai tempi, per finanziarci, proponevamo una colletta presso le famiglie con delle buste per aiutare la società».



CAPITOLO IV

La presidenza di Ivan Chiodini

• 2008-2022 •

Chiamato dal Sindaco Massimiliano Sacchi, Chiodini non immaginava di restare al vertice della società per 14 anni: «Di calcio non sapevo quasi nulla, ma capii subito la sua valenza sociale», ricorda oggi

Per Ivan Chiodini, ex Sindaco di Giussago e presidente uscente dell'ASD Giussago Calcio, parlare di quella che è stata la sua avventura nella squadra locale è un po' come aprire un libro di ricordi, «soprattutto per me, che di calcio non sapevo quasi nulla», spiega l'ex primo cittadino.

«SONO ENTRATO a far parte dell'allora AS Giussago in modo un po' particolare: eravamo nel 2010 e, qualche mese dopo aver terminato il mio impegno amministrativo, il nuovo Sindaco Massimiliano Sacchi mi chiamò e mi disse: "Mi arrivano voci che la società sportiva ha qualche problema, sembrano litigare un po' e non possiamo permetterci di incrinare la forza di una realtà così importante per il nostro territorio". Io colgo la sua preoccupazione e gli chiedo cosa intende fare, e lui risponde con il suo solito modo diretto: "Siccome tu di calcio non ne capisci niente, direi che potresti andare a fare per un pochino il Presidente. Provi a sistemare un po' la situazione del gruppo sportivo, iniziando dal punto di vista amministrativo e poi lasci il testimone"».

«COSÌ INIZIA la mia avventura. Devo dire che,



non era meno importante di quella agonistica ed è in questo ambito che abbiamo iniziato a lavorare», continua Chiodini. La società, infatti, è stata tra le prime a creare dei voucher sociali

• Immagini di questa pagina: a sinistra il Presidente uscente Ivan Chiodini in una foto odierna; sotto ai tempi dell'affiliazione all'AC Milan.



fin da subito, ho trovato un gruppo molto coeso, che negli anni ha dedicato alla società tempo e risorse, anche sottraendone alle rispettive famiglie».

ALL'EPOCA già frequentata da un piccolo "esercito" di 150 iscritti, «mi sono reso conto cosa l'AS Giussago rappresentasse per il paese operando al suo interno: la sua funzione sociale, infatti,

per aiutare le famiglie che non potevano permettersi l'iscrizione dei propri figli alle discipline, dando così la possibilità di avvicinare allo sport tanti ragazzi.

TUTTAVIA non sempre le scelte adottate per rimettere in carreggiata la società furono indolore: «In quegli anni avevamo una prima squadra che aveva raggiunto risultati anche importanti,

ma i suoi costi di gestione erano proibitivi, tanto da precludere qualsiasi futuro sviluppo per l'intera AS Giussago», ricorda l'ex presidente Chiodini. «Pertanto – e non a cuor leggero –, decisi di azzerare i rimborsi e le modalità di pagamento dei suoi giocatori che nel 90% dei casi non erano nemmeno residenti a Giussago, convinto allora come oggi che la pratica sportiva non andasse retribuita (almeno a questo livello), ritenendo di dover lanciare un segnale sia al paese e sia ai ragazzi».

LA SUCCESSIVA eliminazione della prima squadra fu una scelta vincente, grazie alla quale si tornò a focalizzare l'attenzione sul calcio come strumento di coesione tra i giovani del territorio e lo sport; in più, grazie al fondamentale supporto del Comune di Giussago, si migliorò sensibilmente la dotazione del campo sportivo, creando una nuova tribuna e poi l'impianto fotovoltaico, che si unirono al bar realizzato alcuni anni prima, «tutto questo contando sempre sul volontariato, che rappresenta una risorsa insostituibile per il nostro paese», aggiunge Chiodini.

IL PERCORSO di crescita dell'AS Giussago, nel frattempo trasformatosi in ASD Giussago Calcio, è stato graduale e costante, fino all'inevitabile pausa legata alla pandemia da Covid-19: «L'immagine del campo e delle tribune

CAPITOLO IV • LA PRESIDENZA DI IVAN CHIODINI

deserte sono qualcosa che resterà nella nostra storia e che fortunatamente abbiamo superato», osserva l'ex presidente. «L'unica cosa che ci ha uniti è stata la volontà e la forza d'animo: anche nelle peggiori circostanze connesse ai lockdown, l'ASD Giussago Calcio non ha mai perso i contatti con le famiglie e con gli iscritti, gestendo i social e organizzando persino eventi online, iniziative di Natale (seppur in forma virtuale) e dimostrando sempre che noi "non mollavamo"».

«**LA FORZA** maggiore è arrivata dai nostri dirigenti, allenatori e dai

tanti volontari che non hanno mai mollato, che ogni giorno resistevano e costruivano, che ogni giorno facevano un passo

avanti: a loro devo un grandissimo ringraziamento. E grazie anche ai giovani atleti, che ci hanno dato la forza di resistere. Ricordo ancora la prima partita post-pandemia: è stato un momento bellissimo che ci ha dato la dimostrazione di quanto avessimo resistito, nonostante le incredibili difficoltà».

COL 2023 e il passaggio di consegne al nuovo Presidente, per Ivan Chiodini è tempo di tracciare un bilancio di fine mandato: «Il lavoro della società sportiva, rappresentata dal direttivo, da tutti i dirigenti, allenatori, volontari, oltre che dal sottoscritto, è stato enorme e ritengo positivo: siamo riusciti a migliorare la struttura organizzativa, ottenendo al contempo risultati importanti in termini

agonistici. Personalmente ho cercato di costruire una base solida per fare in modo che l'ASD Giussago Calcio potesse reggersi solidamente sulle proprie gambe, compito non facile per uno che "di calcio non ne capiva niente" come me. Ma per fortuna avevo attorno persone capaci che stimolavo, individuando con loro le soluzioni più giuste».

Un'altra cosa mi rende orgoglioso di questo percorso:

sono nate in questi anni forme di sinergie, con la ricca presenza di associazioni presenti sul nostro territorio, in modo particolare con l'Auser che ringrazio per

la continua disponibilità e collaborazione con la nostra associazione, collaborazione che ci permette di arricchirci e contagiarcisi positivamente ad ogni iniziativa».

«**LA COSA** più difficile quando si fa il Sindaco o il Presidente è lavorare agevolando il passaggio di testimone per chi verrà dopo: in questi anni non è stato facile, ma sono certo che il nuovo Presidente Cesare Sacchi sia la scelta giusta», ammette Chiodini, secondo il quale «è una persona che ha capacità di coesione, sa ascoltare e in più ha le giuste competenze agonistiche che io non avevo. Con lui c'è sempre Emiliano Pandini, che non mi hai mai lasciato solo in questi anni, sapendomi criticare, dicendomi cose che altri non mi



avrebbero detto, dimostrandomi in questo modo di volermi bene e rafforzando la grande stima che ho sempre avuto verso di lui. So che Cesare può contare su di lui come potevo contarci io».

ADESSO L'ASD Giussago Calcio è frequentata da oltre 200 atleti con tanti giovani che contribuiscono attivamente alla sua gestione, e in più c'è una rinnovata prima squadra, composta da ragazzi prevalentemente giussaghini, che rappresenta una prospettiva di crescita per i più piccoli, coloro i quali compongono il vivaio delle future promesse. «Ho sempre detto che la prima squadra l'avremmo rimessa in piedi quando si sarebbero presentate le giuste condizioni e il nuovo Presidente c'è riuscito».

«**QUANTO A ME**, sarei dovuto rimanere solo due anni e invece ne ho trascorsi ben 13 alla guida della società: anni bellissimi nei quali ho compreso il valore dello sport come strumento di crescita umana e sociale. Sono grato a Massimiliano e a chiunque mi abbia supportato, insegnandomi che

• Immagini di questa pagina: a sinistra il Presidente uscente Ivan Chiodini con la maglia della società; sopra, un estratto dal mitico album realizzato nel 2011 con l'AC Milan.

non si va da nessuna parte senza un solido gruppo che ti sostiene: sono certo di aver lasciato una squadra forte grazie a loro».

IN ULTIMO, non può mancare un ringraziamento particolare agli sponsor, in primis alla famiglia Natta ovvero all'ingegnere Giuseppe Natta e ora al figlio Francesco: «Ricordo con affetto l'ing. Natta che

presenziava sempre alle cene di Natale, chiedendo informazioni e chiarimenti sulle problematiche dell'ASD Giussago Calcio: il suo aiuto economico e morale è sempre stato fondamentale», afferma

Chiodini, «e inoltre vorrei ringraziare Drink Service di Morgan Morelli, che ci è sempre stato vicino e ci aiuta sempre, così come il Bar Maldiva, Aldina e Massimiliano, e poi tutti gli altri sponsor che mi è impossibile ricordare singolarmente, tali e tanti sono stati ad accompagnarci nella nostra lunga avventura e speriamo... anche in futuro!».



Andrea Lenoci: «Una società portatrice di valori importanti»

«**S**ono entrato in società nel 2002, all'inizio dell'importante biennio 2002-2004 in cui avviai il progetto Inter Grassroots, andando poi a diventare Scuola Calcio federale.

Ci tenevo a dare una nuova identità societaria e creai il logo con Piergrossi. In quegli anni mi resi conto di aver iniziato a impegnarmi con una società solida, portatrice di valori importanti: per questo, quando mi era stato proposto di collaborare, non ebbi esitazione, animato dalla volontà di crescere insieme a persone che volevano il bene della società.

MI SONO occupato dell'organizzazione della Scuola Calcio intorno al 2003/2004: da subito abbiamo iniziato ad ampliare il settore giovanile investendo sull'interesse formativo e socio-educativo, pur tuttavia mantenendo una dimensione scolastica. Era un progetto fatto con persone di talento che ha dato ottimi frutti.

PERSONALMENTE sono stato responsabile del settore giovanile coadiuvato da un'organizzazione e da una seria programmazione dei compiti da svolgere, il tutto all'insegna del volontariato non retribuito, come è noto. Direi che è stata una macchina che ha funzionato bene, e tutti noi siamo stati bravi a tenerla in moto a pieno regime, grazie al direttore generale e a una riorganizzazione societaria complessa, per la quale mi sono speso portando gente nuova.

I RAGAZZI che accedevano a questa struttura acquisivano concetti che li avrebbero aiutati anche nella vita, ed è per questo che mi sento di ringraziare tutti coloro i quali hanno lavorato con me durante il trascorso societario. A quei tempi i numeri dimostravano che eravamo sulla buona strada: Paolo Aresi era nell'area tecnica e Gino a capo della segreteria sportiva. Loro sostenevano gran parte del lavoro che la gestione della società comportava.

AVEVAMO rispetto delle famiglie che investivano sui propri figli, e fornivamo loro delle basi di calcio per apprendere le regole di base e giocare. I dirigenti tenevano in grande considerazione i

sogni e aspettative dei giovani giocatori.

ADERENDO alla Scuola Calcio Milan, intorno al 2011/2012, abbiamo avuto l'opportunità di fare programmazione, conferendo valore agli allenatori e investendo sulla loro crescita. Avevamo acquisito un "Pagellino motorio", per capire e sviluppare la crescita motoria individuale. Tramite una collaborazione con l'Università di Pavia e una convenzione con la scuola del paese, portammo avanti questo progetto per ben 3 anni, definendo un programma di lavoro scelto da ben 280 ragazzi.

LA FIGC ci qualificò società riconosciuta su categorie pure: la prima squadra doveva essere il serbatoio del settore giovanile e i ragazzi della prima squadra non dovevano avere rimborso spese oltre misura, come disposto dalla nuova gestione. Il consiglio direttivo era sulla stessa linea. Importanti furono i risultati ottenuti con una bella struttura e i riconoscimenti incamerati.

NELL'AREA agonistica

vinsi il titolo provinciale nel 2014, concludendo il triennio al meglio. Quell'anno facemmo anche l'album delle figurine, che dimostrava l'alto numero di iscritti, una grande famiglia di 286 persone! Queste solide basi e valori mi aiutarono successivamente: le nostre strade si divisero ma io ebbi l'opportunità di affacciarmi al settore giovanile del Milan.

COME SEMPRE è importante sottolineare che i valori umani sono alla base di tutto, sovrastando anche quelli sportivi. La programmazione delle attività di campo su mesocicli (vari periodi in cui è suddiviso l'allenamento a cui si sottopone un atleta, n.d.r.) valorizzava maggiormente i giocatori.

Ho un ricordo speciale del torneo internazionale organizzato con Paolo Aresi: avevamo ideato questo evento invitando squadre svizzere, francesi, inglesi, croate per un totale di 21 squadre. Ci furono oltre 800 persone e l'iniziativa si protrasse per ben 3 giorni. Questo grande progetto fu appoggiato dall'Amministrazione Comunale.

IO RIMASI al Giussago fino al 2016, per poi passare nel settore giovanile del Milan. Torno con piacere, quando posso, al campo del Giussago per abbracciare le tante persone che per anni hanno collaborato con me».

Un ringraziamento speciale

Vorrei porgere un ringraziamento speciale alla signora Paola Colaiori che si era occupata all'epoca dell'amministrazione e tenuta contabile della società. Inoltre vorrei ringraziare Loris Canato, Gino Cantatore, Angelo Russo per i tanti anni passati insieme in società e di cui porto un bellissimo ricordo.

Andrea Lenoci

LA FOTO

Gli storici arbitri

In questo lungo omaggio alla ASD Giussago Calcio e alla sua storia gloriosa, non poteva mancare una foto ricordo di due simboli di tanti momenti sportivi: ecco una storica immagine degli arbitri Angelo Russo (a sinistra) e Angelo Bernareggi (a destra), che per tanti anni hanno disputato partite ufficiali.



CAPITOLO V

Pandini: «E la storia continua»

• di Emiliano Pandini •

È la memoria storica della società nonché un pilastro su cui poter contare: Emiliano vive il calcio come una bella avventura da condividere e si racconta in queste pagine, dense di ricordi e di emozioni forti

La mia storia nel Giussago Calcio comincia tanti anni fa quando da bambino il sig. Odilio, allora dirigente, vedendomi seduto fuori dal campo sportivo, quello in cui ora c'è l'oratorio, a guardare i miei amichetti che facevano già parte della squadra, mi invitò a unirmi a loro.

RICORDO come fosse ieri la mia corsa in bicicletta verso casa per chiedere a mio padre di andare a parlarci e autorizzarmi a giocare. Lì un altro dirigente, Luigi Curti detto "Gibi", mi prese per mano, mi diede una maglia di lana bordeaux con il n. 14 e mi portò in campo. All'epoca bastava quello per giocare a calcio, un pallone e una maglia, nulla di più. Credo fosse il 1984 e l'allenatore era un fortissimo attaccante del Guinzano: Ugo Baronchelli. Da lì in poi il calcio ed il Giussago divennero parte della mia vita.

DA GIOCATORE in realtà rimasi poco tempo a Giussago, passai dopo solo un anno al Guinzano, dove c'era un campo regolamentare e si giocava a 11 già da bambini. Dopo aver militato in tutte le categorie giovanili approdai in prima squadra all'età di 16/17 anni. La squadra era allenata indovinate un po' da chi: Ugo Baronchelli.



licenze. Giocai qualche partita con il Giussago in Terza Categoria quell'anno prima di rientrare a Sant'Alessio ma rimasi molto legato a quella squadra, in particolare ho un bellissimo ricordo dei veterani Marco Fiocchi, Daniele Lancellot-

• *Immagini: a sinistra un primo piano di Emiliano Pandini; sotto, da sinistra, Daniele Montanari, Emiliano Pandini e Alessandro Sacchi.*

MI MISI subito in evidenza, grazie anche alla fiducia che mi diede Ugo, e l'anno successivo passai in Prima Categoria al Santa Maria della Versa, uno squadrone all'epoca che però l'anno dopo, per problemi finanziari, dovette chiudere e dichiarare fallimento.

VENNI fortunatamente acquistato dal Sant'Alessio, l'attuale Accademia Pavese, e in quel periodo venni a sapere che a Giussago proprio il mio vecchio mister, Ugo Baronchelli, insieme ad altre persone straordinarie, tra cui il farmacista di Giussago, dott. Pietro Invernizzi che divenne poi presidente, e Paolo Ferrari – Sindaco e padre del mio caro ami-



co Alan –, stavano dando vita alla prima squadra sul nuovissimo Campo Sportivo comunale che in seguito verrà proprio intitolato a Paolo Ferrari dopo la sua prematura scomparsa.

IN QUELL'ANNO dovetti partire per il servizio militare e chiesi al mio presidente Ezio Panigatti di poter andare in prestito a Giussago per potermi allenare durante le

ti, Giuseppe Morandotti, Giuseppe Abbiati, solo per citarne alcuni, che rimasero tanti anni e fecero la storia del Giussago. Sarebbe andato poi a giocare con loro il mio grande amico Massimiliano Tondulli e fui molto tentato di chiedere di essere ceduto al Giussago ma la riconoscenza verso il mio presidente Panigatti mi fece desistere e rimasi a Sant'Alessio dove c'erano grandi ambizioni sportive.

RITROVAI il Giussago da avversario qualche anno dopo in Seconda Categoria, dove io stavo lottando con la mia squadra per la vittoria del campionato e il Giussago era una neo-promossa terribile. Proprio a Giussago segnai uno dei gol più belli della mia carriera, su punizione da circa trenta metri sorprendendo un signor portiere come Matteo Mascherpa. Ricordo che un mio caro amico del Giussago, Paolo Morandotti, quando vide che ero intenzionato a calciare in porta da così lontano

mi passò dietro le spalle e mi suggerì di cambiare idea perché probabilmente non ci sarei nemmeno arrivato tanto era distante il punto di battuta e avrei fatto una figuraccia. Testardo e sicuro di me invece calci e feci un gran gol: vincemmo 2 a 0.

QUELL'ANNO io vinsi il campionato con il Sant'A-



CAPITOLO V • PANDINI: «E LA STORIA CONTINUA»

lessio ma proprio la domenica prima della partita di ritorno contro il Giussago, alla quale tenevo tantissimo, subii un brutto infortunio al ginocchio dal quale non mi ripresi mai completamente. Ricordo di aver visto la partita dalla tribuna con le stampelle e il Giussago si arrese al Sant'Alessio solo per 1 a 0 sbagliando pure un rigore nei minuti di recupero facendo un figurone.

RICORDO che comunque negli anni in cui giocavo a Sant'Alessio, durante l'estate, aiutavo il Giussago nell'organizzazione del torneo serale a 7 giocatori. Uno dei tornei più belli di tutta la provincia. L'ultimo anno addirittura si iscrissero 40 squadre. Ricordo le serate, massacrati dalle zanzare, a registrare le iscrizioni e a comporre gironi e calendari insieme a Carlo Alberto Cornalba che in quegli anni era il direttore sportivo, con il quale ho sempre avuto un ottimo rapporto.

A DISTANZA di molti anni, ora lo si può anche dire, io e Carlo manipolavamo ad arte i gironi iniziali per facilitare le squadre in cui giocavano i ragazzi del paese, ma ahimè puntualmente venivamo poi smentiti dai risultati del campo: non ci azzeccavamo mai. Tornando a me, dopo due anni difficili a causa del mio infortunio in Prima Categoria con il Sant'Alessio, chiesi di essere ceduto al Giussago e fui accontentato ma purtroppo a metà stagione fui costretto ad arrendermi e dovetti appendere gli scarpini al chiodo. La delusione mi fece allontanare per qualche anno dal calcio e dal Giussago, era

troppo doloroso dover guardare gli altri e non riuscire più a giocare.

A GIUSSAGO erano gli anni del bomber Loda e la società era in costante crescita e approdò in Prima Categoria fondando anche un ottimo settore giovanile dove alcune categorie vinsero il titolo provinciale e approdarono ai campionati regionali.

Passò qualche anno e nel 2004, quasi per caso, l'allora Presidente Russo mi chiese di allenare la squadra juniores, una categoria difficile che nessuno all'epoca voleva allenare. Accettai con



entusiasmo e appena trentenne mi trovai a gestire ragazzi adolescenti, un po' stravaganti ma dal grande potenziale.

CREDO CHE una tra le mie più grandi soddisfazioni calcistiche ci sia il fatto che a quella squadra riuscii a trasmettere entusiasmo e spirito di squadra al punto che alcuni di quei ragazzi fanno ancora parte oggi come allenatori e dirigenti del Giussago, o comunque aiutano la società in qualche modo. Uno su tutti il mio capitano di allora, Daniele Montanari, che ricordo cacciai in doccia al primo alle-

namento dopo dieci minuti perché svogliato. Da quel giorno è sempre stato al mio fianco in tutte le avventure affrontate con il Giussago calcio. Sono ancora legato a tanti ragazzi di quella squadra, li ho visti diventare



• *Immagini: a sinistra Giorgio Puerari, Nicolò Cipri ed Emiliano Pandini festeggiano i 300 gol realizzato dal bomber Cipri; sopra, Pandini e Sachia Girello, dopo il conseguimento di quest'ultimo del patentino allenatore UEFA C.*

uomini, alcuni sono anche papà e mi chiamano ancora oggi mister. Una soddisfazione impagabile. In quell'anno mi sposai, famiglia e lavoro mi lasciavano poco tempo libero per cui mi staccai nuovamente dal calcio per qualche anno.

NELLA STAGIONE 2009/10 ancora Pippo, il presidente, mi chiese di aiutare Baronchelli ad allenare la prima squadra e non potei rifiutare: il calcio era la mia passione. Fu una stagio-

ne stupenda per me dove imparai tante cose stando in panchina. Alla fine dell'anno ci furono però dei problemi in società, io ero il secondo allenatore e vivevo solo il campo, faticavo a comprendere cosa stesse succedendo e cosa ci fosse "dietro le quinte".

QUELL'ANNO molte persone con cui collaboravo decisero di lasciare la società ma io avevo grande entusiasmo e volevo assolutamente portare avanti i progetti e il lavoro intrapreso e decisi quindi di accettare la proposta del nuovo presidente Chiodini di entrare a far parte del direttivo della società. Capii subito quante cose non sapessi e come fosse difficile stare dall'altra parte della scrivania.

COMPRESI meglio i sacrifici fatti dai tanti volontari che si facevano in quattro per far divertire bambini e ragazzi. Persone che dopo giornate di lavoro si dedicavano al Giussago Calcio scontrandosi con un mondo complesso, non solo sportivo, fatto di tanta burocrazia e regole che non conoscevo. Il livello di impegno necessario era molto elevato e il lavoro richiesto dalla FIGC era di poco inferiore a quello dei professionisti.

Sembra difficile da credere ma vi assicuro che far funzionare una società di calcio è forse più complesso che far funzionare un'azienda. Ogni squadra, da quelle dei bambini più piccoli alla prima squadra, è come un



CAPITOLO V • PANDINI: «E LA STORIA CONTINUA»



• Immagine: Emiliano Pandini e Alberto Stellato, vice presidente A.S.D. Giussago Calcio.

piccolo ingranaggio che fa girare un ingranaggio più grande e perché quest'ultimo funzioni, tutti gli ingranaggi devono fare bene il proprio lavoro coordinati l'uno all'altro.

HO IMPARATO a guardare con occhi diversi e pieni di rispetto chiunque si dedichi al volontariato e questo anche grazie alla vicinanza che avevo in quel periodo di un grande amico che è stato Massimiliano Sacchi, all'epoca Sindaco di Giussago, che ha dedicato la vita agli altri e al suo paese. Lui non era un appassionato di calcio ma adorava il Giussago Calcio e i suoi bambini: ricordo che indossava appena poteva una nostra tuta di rappresentanza che gli regalammo un anno a Natale alla quale era affezionatissimo.

TORNANDO alla stagione 2010/11, ripartimmo con un nuovo allenatore, un mio ex compagno di squadra a Sant'Alessio, Massimo Boschetti, e io lo segui ancora

nel ruolo di secondo allenatore. Furono gli anni del bomber Cipri che ci portò alla vittoria nei play off provinciali di seconda categoria. Vittoria che però purtroppo non bastò per salire in Prima Categoria.

IN QUEGLI ANNI ci affilammo al Milan con il setto-

re giovanile diventando anche scuola calcio riconosciuta dalla FIGC, vincemmo un campionato juniores con in panchina mister Loris Canato e organizzammo un torneo giovanile internazionale a Giussago. Forse però non eravamo ancora ben strutturati per gestire i tanti tesserati e i mille impegni che un così rapido successo ci aveva portato, e complice anche qualche errore di inesperienza, perdemmo gran parte del settore giovanile ma non la voglia di lottare per i colori bianco azzurri.

IN QUEGLI ANNI iniziò a muovere i suoi primi passi su un campo da calcio anche mio figlio Alessandro e di conseguenza mi ritrovai immerso maggiormente nel settore giovanile. Senza praticamente accorgermene divenni allenatore per qualche anno di primi calci e pulcini. Un'esperienza fantastica. Vedere e condividere la gioia di un bambino dopo un gol o una

vittoria ti riempie il cuore e ti dà la forza ogni giorno di continuare. Mi presi anche l'incarico di seguire la segreteria, gestendo i rapporti con la FIGC, le iscrizioni delle varie squadre e i tesseramenti di atleti e dirigenti.

GESTIMMO anni difficili, in cui il calcio era cambiato in tante cose, e soprattutto stava diventando per le famiglie dei bambini più piccoli non solo uno sport ma un servizio sociale da mettere a disposizione di tutti. Il presidente Chiodini fu tra i primi a comprendere questo cambiamento e cercò di farci capire che bisognava vedere il calcio non solo sotto l'aspetto sportivo ma in un contesto sociale. La crisi economica ci mise in grossa difficoltà anche se

prendessero un impegno tanto gravoso. Arrivammo al punto di prendere una decisione tanto necessaria quanto impopolare, vale a dire rinunciare alla prima squadra, dedicando così tutte le risorse fisiche ed economiche al settore giovanile. A mio avviso fu la mossa vincente anche se molto difficile da far capire a chi ci vedeva dall'esterno.

CI CONCENTRAMMO soprattutto sulla ricerca di volontari e allenatori preparati, cercando di accendere le luci dell'entusiasmo sulle nostre attività. Ogni anno il nostro Torneo di Maggio veniva sempre più apprezzato dalle società di tutta la provincia e in pochi giorni le iscrizioni andavano a ruba. Questo anche grazie all'ottima organizzazione che ci ha



• Immagine dall'archivio della società sportiva: la vittoria finale del campionato juniores provinciale anno 2014 con mister Loris Canato, dirigenti Angelo Russo e Fabio Russo e ds Andrea Lenoci.

mai mancò l'aiuto degli sponsor e dell'Amministrazione Comunale. Riuscimmo comunque, anno dopo anno, a crescere nel numero di tesserati e di squadre iscritte.

ERAVAMO PERÒ rimasti in pochi e faticavamo, come tutte le altre associazioni, a trovare volontari che si

visto collaborare con Auser di Giussago, Alpini e altre associazioni del territorio. Crescemmo talmente tanto anche come credibilità fuori dal nostro comune che addirittura il Sindaco di Lacchiarella ci chiamò per aiutare il loro comune a mantenere attiva la loro struttura dopo delle controversie avute con la loro società sportiva. Non ci sottraemmo alla richiesta d'aiuto e imbastimmo la stagione seguente, pronti a lavorare su due strutture e a ospitare diversi bambini di Lacchiarella.

CAPITOLO V • PANDINI: «E LA STORIA CONTINUA»

A QUEL PUNTO, proprio mentre eravamo in grande ascesa, scoppiò la pandemia. Abbiamo cercato durante il lockdown di restare il più possibile vicino ai nostri bambini e ragazzi cercando di coinvolgerli in videochiamate e dando loro dei mini allenamenti da poter svolgere a casa. Non ci siamo limitati a quello e non siamo rimasti con le mani in mano.

SOSPETTANDO che la pausa forzata sarebbe durata parecchio tempo, abbiamo pensato di rifare il manto del campo principale che, pur essendo ancora tra i più belli della provincia, cominciava ad avere qualche acciaccio. Per questo intervento dobbiamo ringraziare in modo particolare l'Amministrazione Comunale che, grazie a un bando regionale, ci ha sostenuto. Con la terra rimossa dal campo principale abbiamo risistemato il campo a 7 e abbiamo creato dietro di esso un campo a 5 per i bambini più piccoli, ripristinando e ampliando su tutti e tre i campi l'impianto di irrigazione. Ci siamo poi regalati, con tanti sacrifici, un nuovo trattore tagliaerba tra i migliori sul mercato.

ALLA RIPARTENZA delle attività, con Lacchiarella che nel frattempo aveva risolto i suoi problemi ricreando una nuova società sportiva, ci siamo ripresentati con la nostra struttura perfetta e invidiata da tutti. A quel punto, sempre con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Giusseggo, riuscimmo noi a fare un regalo a tutti i nostri bambini: un campus di 4 giorni completamente gratuito per le famiglie

dove sport e aggregazione furono la giusta medicina per lasciarsi alle spalle il Covid.

USCITI dalla pandemia, le fatiche di tanti anni iniziarono a farsi sentire

anche fuori dalla società, che rialimentò in me l'entusiasmo che stavo perdendo.

LO SCORSO ANNO, con Presidente e direttivo appena insediati, siamo stati

che prevedevano di arrivare a rifondare la prima squadra con i nostri allievi negli anni seguenti. Ci lasciamo coinvolgere dall'entusiasmo che aleggiava e Perez, con altri dirigenti in poco tempo riuscì a costruire un gruppo di ragazzi eccezionali, molti dei quali di Giusseggo alcuni giovanissimi altri più esperti tra cui il gradito ritorno del capitano Marco Reali e del grande bomber Cipri che a 40 anni suonati voleva assolutamente tagliare il record dei 300 gol fatti in carriera, indossando la maglia bianco azzurra del Giusseggo.

ED ECCOMI

QUI, sono arrivato finalmente a raccontare i giorni nostri. I ragazzi della prima squadra sono riusciti a centrare subito al primo anno i play off di terza categoria perdendo però, con grande onore, la semifinale. Cipri è arrivato già a 306 gol e non ha alcuna intenzione di fermarsi. Nell'ultima stagione oltre a questo grande risultato della prima squadra non ci siamo fatti mancare nulla!

Da prima l'installazione dell'impianto di illuminazione sul campo centrale per mano del Comune grazie ad un bando regionale di alcuni anni fa. Poi abbiamo tagliato il traguardo dei 200 atleti tesserati e di più di 50 dirigenti anche grazie all'arrivo di dirigenti e allenatori provenienti da Certosa con i quali ci siamo amalgamati benissimo. I nostri allievi Under 18 hanno partecipato ad un campionato regionale arrivando più che dignito-



• Immagine dall'archivio della società sportiva: la vittoria finale del campionato juniores provinciale anno 2014 con mister Loris Canato, dirigenti Angelo Russo e Fabio Russo e ds Andrea Lenoci.

e con l'amico presidente Ivan Chiodini cercavamo di individuare persone che ci dessero il giusto ricambio generazionale all'interno del Giusseggo Calcio. Notammo entrambi l'entusiasmo con cui Cesare Sacchi era entrato, seguendo anche lui il percorso calcistico del figlio, a far parte della società insieme ad alcuni ragazzi più giovani. Erano le persone giuste che stavamo cercando!

CEDUTO in poco tempo il testimone a Sacchi, anch'io ero pronto come Chiodini a farmi da parte, ma ancora una volta la passione e l'amore verso tanti bambini, mi portò a sposare il progetto di Cesare e degli altri membri del nuovo direttivo. Con il nuovo Presidente nacque subito un'alchimia,

scelti dalla FIGC per ospitare sul nostro campo due finali provinciali giovanili, questo perché il nostro campo è tra i più belli della provincia di Pavia, anche grazie all'attenzione che tutti mettiamo nella sua cura, in particolare le cure quasi maniacali del mio grande amico Giorgio Puerari che cerca sempre di emulare, riuscendoci alla grande, suo zio Marino che dal 1992 al 2010 circa si è sempre occupato della manutenzione del nostro campo.

NEMMENO il tempo di finire la stagione che in tantissimi, in tutto il paese ci chiedono di ricostruire la prima squadra. In particolare si fa portavoce il nuovo direttore sportivo Juan Perez, uno dei ragazzi che vinse il campionato provinciale juniores anni prima, e ci convince ad accelerare i nostri progetti



CAPITOLO V • PANDINI: «E LA STORIA CONTINUA»



• In questa foto, Marco Reali con Gabri Crespiatico ricordano mister Loris durante partita Guinzano-Giussago.

samente a metà classifica e sono poi andati a partecipare ad un torneo internazionale in Croazia.

ABBIAMO organizzato il solito torneo di fine maggio al quale hanno partecipato 60 squadre, riuscendo a far pranzare, grazie agli amici dell'Auser, 200 bambini ogni giorno di torneo. La FIGC ci ha nuovamente scelto per ospitare due finali provinciali tra le quali la finale juniores intitolata a Christian ed Osama, due nostri ragazzi tragicamente scomparsi anni fa e per l'occasione abbiamo voluto far dipingere un murales all'interno della struttura in loro memoria. Ma la vera ciliegina sulla torta è arrivata solo pochi giorni fa. Siamo stati riconosciuti dalla FIGC come scuola calcio di secondo livello ed inseriti in un programma di sviluppo territoriale che prevede durante il prossimo anno la presenza ogni due/tre settimane di uno staff della federazione che allenerà a turno le varie squadre del nostro settore giovanile, facendo crescere bambini e allenatori. Traguardo di grande valore e blasone che difficilmente una piccola società come la nostra riesce ad ottenere. Ora ci avviamo verso una nuova stagione e a festeggiare i 50 anni di storia del Giussago.

Ecco, io credo di essermi dilungato anche troppo ma raccontando la mia storia nel Giussago l'entusiasmo ha preso il sopravvento, sicuramente avrò dimenticato qualcosa o non citato qualcuno e per questo mi scuso ma è difficile in poco tempo far riemergere i ricordi di tanti anni.

cato qualcosa o non citato qualcuno e per questo mi scuso ma è difficile in poco tempo far riemergere i ricordi di tanti anni.

PRIMA DI concludere questo mio racconto però non posso non rivolgere un pensiero, un ringraziamento ed una preghiera agli amici che purtroppo in questo lungo percorso ci hanno lasciato prematuramente. Qualcuno era un giocatore, qualcuno allenava, qualcuno era dirigente, qualcuno si prendeva cura della struttura, qualcuno era semplicemente un amico del Giussago calcio ma tutti hanno amato e fatto crescere la nostra Società.

FINISCO ringraziando ogni persona che ha vissuto con me il Giussago calcio, ognuno di loro mi ha dato qualcosa e da tutti ho cercato di imparare qualcosa. I ringraziamenti più sentiti li voglio però rivolgere alla mia famiglia, in particolare a mia moglie Raffaella e mio figlio Alessandro che in tutti questi anni hanno sostenuto questa mia passione senza farmi mai pesare le mie tante assenze da casa per dedicare tempo al Giussago Calcio. Quest'anno il Giussago calcio compie 50 anni della sua storia, perciò finisco augurandogli altri 50 anni di successi.

Forza Giussago, forza noi!
Emiliano Pandini

GLI STORICI TESSERINI

Ragazzi e ragazze, i nostri futuri atleti



I campi di calcio della società sportiva hanno ospitato generazioni di giocatori in erba, e non c'è nulla come i tesserini sportivi di questi giovanissimi ed entusiasti calciatori che possono evocare volti e personalità destinati a diventare adulti. Ecco in questa pagina una breve selezione di coloratissimi tesserini, a testimonianza di quanto lo sport sia stato importante sia per i ragazzi come per le ragazze per la formazione di giovani e mature personalità.

CAPITOLO VI

Il nuovo progetto societario

• 2022-2023 •

La rinascita dopo la pandemia è arrivata insieme al rinnovamento dei vertici e all'innesto di tanti volti giovani: spazio alla formazione e alla crescita, vera chiave di volta per preparare la società al futuro

Il biennio 2022-2023 ha segnato un punto di svolta per la società Giussago Calcio.

Dopo i difficili anni contrassegnati dalla pandemia e dallo stop forzato delle nostre attività, ripartire rappresentava una grande sfida.

TUTTO COMINCIÒ con lo stravolgimento dell'assetto societario, il neo Presidente Cesare è riuscito a convincere persone totalmente diverse tra loro per età, carattere ed esperienza a credere in questo piccolo grande progetto basato su valori umani limpidi e sull'importanza di saper valorizzare i traguardi raggiunti con sacrifici e duro lavoro.

SACRIFICI SÌ, perché non è facile trovare il tempo di mettere testa e cuore in una società di calcio quando si ha un lavoro e una famiglia da portare avanti; la ricetta è composta da smisurata passione e un pizzico di follia. La svolta arriva dal fatto che, per la prima volta, nel direttivo sono entrate persone giovani, piene di energia, idee e sogni che poi con il lavoro di squadra e l'esperienza dei più grandi si sono trasformati in veri traguardi.

SONO TANTI i progetti su cui la società ha lavorato



• Immagini in questa pagina: in alto, tifosi bianco azzurri al Mapei Stadium grazie all'affiliazione con il Sassuolo; qui sopra, l'Amministrazione Comunale di Giussago inaugura insieme alla società la nuova illuminazione del campo centrale; a destra, la prima squadra dell'anno 2022/23.

per migliorarsi e per offrire un servizio sempre più completo e professionale ai propri iscritti: è nato un rapporto di collaborazione con il Sassuolo Calcio che presto diventerà una vera affiliazione, che ha permesso di portare i bambini a vedere le partite di campionato al Mapei Stadium e di conoscere dal vivo calcia-



tori di Serie A; i loro volti felici, una grande vittoria.

SI È INVESTITO tantissimo sulla formazione degli allenatori, forse la vera chiave della crescita riscontrata. È troppo importante al giorno d'oggi avere persone nel settore giovanile che sappiano davvero trasmettere conoscenze tecniche nel modo corretto. In soli due anni si è riuscito ad avere un istruttore con patentino in quasi tutte le categorie. È bene ricordarsi che questi corsi sono

tutt'altro che gratis, ma la società ha deciso che non c'era miglior modo per investire le proprie piccole finanze.

PER LA FORMAZIONE, fondamentale è stata anche la nascita di un bellissimo rapporto con l'A-IAC (Associazione Italiana Allenatori Calcio) che ha permesso ai nostri tecnici di presenziare a tutte le serate di formazione organizzate e addirittura ospitare un evento con più di 50 allenatori di tutta la provincia presenti ad assistere.

POI CHE DIRE del Torneo Biancoazzurro di maggio, fiore all'occhiello riconosciuto da tutta la provincia. Si è arrivati ad ospitare 64 squadre di tutte le categorie con

un'organizzazione invidiabile a partire dai campi, i pasti, fino alle premiazioni. Anche qui il filo conduttore è sempre lo stesso, gioco di squadra.

ALTRO BELLISSIMO tassello è il completamento del sistema di illuminazione del campo centrale: era da tanti anni che se ne parlava e sembrava essere un obiettivo impossibile, invece ora sarà sicuramente spettacolare assistere a una partita o un torneo serale su un campo del genere. ●

CAPITOLO VI • IL NUOVO PROGETTO SOCIETARIO

Juan Perez: «Lettera da un ex straniero»



• Da sinistra Juan Perez e Maurizio Zambelli.

amico d'oro è stato il mio socio di panchina ed è

«**E**ra il 9 dicembre 2001, avevo 8 anni ed ero sbarcato da una settimana a Baselica Bologna direttamente da Buenos Aires, Argentina. Mi presento al campo sportivo con i miei genitori, nessuno dei tre sapeva l'italiano ma ci facemmo capire in qualche modo: fui accolto benissimo e messo subito in campo con i miei compagni che mi guardavano un po' straniti e curiosi; questo è l'inizio della mia storia con il Giussago Calcio.

A PARTE una parentesi di due anni nel Lacchiarella, ho svolto tutto il Settore giovanile con i colori bianco-azzurri, un percorso bellissimo culminato nel 2014, ultimo anno di juniores in cui abbiamo vinto il campionato provinciale. Io indossavo la maglia numero 10 e la fascia di capitano, il sogno di una vita insomma.

DOPO QUELLA grande gioia le nostre strade, per diversi motivi si separarono. Un ginocchio malconcio e una visione societaria che non capivo a fondo mi fecero decidere a malincuore di provare esperienze altrove. Fu solo una parentesi di qualche anno: il richiamo di questi colori mi riportò a casa ma questa volta nelle vesti di istruttore, la mia grande passione.

E ORA SIAMO QUI, ogni giorno a far crescere questa società con entusiasmo e serietà, circondato da bellissime persone che hanno un ruolo più importante di quello che pensavo nella mia vita. In questi anni ho stretto grandi amicizie e conosciuto persone che mi hanno davvero

segnato. Mirko Sotgiu, il mio primo allenatore che vent'anni dopo ho ritrovato ancora in società. Enzo Russo, che mi ha sempre accompagnato, in ogni ruolo che ho svolto, da bambino giocatore a dirigente pieno di responsabilità, sempre un consiglio o una parola di conforto, fondamentale. Cesare Sacchi, il Presidente, che ha avuto una fiducia in me incredibile. Samu Brambati, che oltre a essere un

quello che mi ha dato le forze di spingere per rifondare la prima squadra. Sachia Girello e le nostre telefonate, Pando e i suoi messaggi vocali fondamentali, il Direttivo che non perde mai un colpo e tutti gli allenatori che mi hanno insegnato così tanto e mi sopportano ogni giorno.

INFINE GRAZIE a Maurizio Zambelli, che da un anno

a questa parte condivide con me tutte le gioie, i sacrifici e i dolori che comportano provare a far crescere una società piccola e ambiziosa. Senza di lui non ce l'avrei mai fatta. ●

Dedicato a Mister Loris

E POI, ci sei tu, che mi hai preso per mano a 10 anni e mi hai guidato in tutto e per tutto. Mi hai trasmesso tutta la tua passione, la tua voglia, il tuo entusiasmo per questo sport bellissimo. Se sono qui, ogni giorno, a vivere questa avventura, lo devo a te. Grazie per tutto quello che mi hai insegnato, anche inconsapevolmente. Un legame silenzioso ci terrà sempre uniti. Un abbraccio Mister Loris».

Juan Perez



L'INTERVISTA

Mirko Sotgiu

«**S**ono entrato a far parte del mondo Giussago nel 2000 quando era un momento di transizione della società e c'erano pochi iscritti. Ero stato contattato da Ugo Baronchelli, e ci siamo trovati subito sul progetto che volevano intraprendere. Il mio ruolo in società è sempre stato quello di istruttore o di collaboratore.

QUANDO SONO ARRIVATO, c'erano una trentina di ragazzi e la prima squadra. La prima volta che sono andato via, dopo circa dieci anni, avevamo 150 iscritti o di più, doppie squadre, una squadra regionale. Sono tornato dopo tre anni, trovando circa 40/50 iscritti e di nuovo me ne sono andato dopo qualche anno, per provare nuove esperienze, lasciando circa un centinaio di ragazzi.

Al mio terzo rientro, cioè due anni fa, sono tornato con un gruppo di istruttori e dirigenti nuovi, trovando moltissimi iscritti, una società rinnovata e fresca,

oltre a essere composta da molti ragazzi giovani che vogliono costruire uno stupendo progetto a lungo termine.

LA STRUTTURA E LA SOCIETÀ sono migliorate dal 2000, in maniera esponenziale. La società mi ha aiutato a crescere come uomo e soprattutto a diventare l'istruttore che sono. Gli obiettivi che mi sono sempre prefissato sono quelli di insegnare



• Da sinistra Enzo Russo, Mirko Sotgiu, Loris Canato.

questo sport, fare crescere il gruppo che mi assegnavano divertendosi, e soprattutto perdere pochissimi bambini durante la mia permanenza: in tutti gli anni che alleno posso contarli sulle dita di

due mani. Una delle cose che mi rende orgoglioso è quella di trovare ragazzi, o uomini oramai, che ti salutano ancora con il "ciao mister", e poi da lì partono i loro racconti di come si sono trovati bene, e qualche volta è capitato di vincere pure un campionato o un torneo.

DI RINGRAZIAMENTI ne ho quattro in particolare. Il primo a Ugo Baronchelli, che è stato il primo a credere in

Continua a pagina 20

Maurizio Zambelli: «Il “benvenuto” in famiglia» (Mauri, Claudio e Santino)

«**P**roprio così! Nel mese di giugno 2022 (dopo che per anni ci siamo solo “sforati” con l’idea di una collaborazione/fusione), per una serie di motivi, approdiamo al Giussago Calcio.

UNO DEI MOTIVI, ve lo voglio raccontare: ero via per il weekend e mi arriva una telefonata da mio padre (Claudio) tutto contento, in cui mi racconta che la sera prima alla festa della birra a Cascine, è stato letteralmente travolto dall’affetto dei ragazzi di Giussago (penso di ricordare ci fossero Juan, Bramba e Monte), che come dei condor, hanno lanciato un vero e proprio affondo di calcio mercato. Fino a quel momento ero intenzionato a prendermi un anno sabbatico, dopo le fatiche degli anni prima. Ma questa dimostrazione d’affetto mi ha fatto pensare.

È BASTATO un semplicissimo incontro, con il mio amico Juan (negli anni ci siamo sempre lanciati qualche idea di collaborazione e voglia di lavorare insieme), il Pando (con il quale negli anni ci sono stati parecchi attestati di stima e collaborazione) e Cesare Sacchi (il Presidente), che fino a quel momento non conoscevo, ma sono bastati 10 minuti per stringerci la mano, trovando le stesse idee di fare calcio e di gestire la società.

I DUBBI erano parecchi, non è facile inserirsi in un



nuovo gruppo dirigenziale, ma a oggi, dopo un anno, possiamo dire tranquillamente di essere stati accolti in famiglia alla grande.

DOPO UN ANNO il bilancio è nettamente positivo, la crescita della società è stata davvero importante, così come i traguardi raggiunti. Di questo voglio ringraziare tutte le persone che collaborano con noi, dagli allenatori ai dirigenti, da chi apre il campo ogni giorno a chi pulisce gli spogliatoi. Insomma, a tutte quelle persone di valore che collaborano insieme a noi per il futuro dei nostri ragazzi. E, come dice il Presidente, “forza noi!”.

Segue da pagina 19 me e nelle mie potenzialità. Il secondo, a Enzo Russo che mi ha aiutato moltissimo, ma spero anch’io di aver aiutato a fare crescere molti ragazzi e la società durante la seconda avventura. Il terzo a Juan Perez, un ragazzo d’oro, che prima ho avuto il piacere di allenare



• Immagini in questa pagina: sopra, da sinistra: Andrea Maiocchi, Maurizio Zambelli, Santino, Claudio Zambelli; a sinistra, Niccolò Barbieri e Maurizio Zambelli.

IL RICORDO

Al mio amico Niccolò

Maggio solitamente è un mese piacevole, dove le giornate si allungano e il sole splende in cielo. Si arriva agli allenamenti e ci si prepara ai tornei, magari divertendosi giocando a calcio-tennis per chiudere la stagione. Dove anche i mister si mettono alla prova, con risultati più o meno discutibili, subendo le prese in giro dei propri ragazzi.

MAGGIO 2023 INVECE, è stato un mese indelebile per me e per chi ti ha conosciuto, perché ha visto venire a mancare uno dei ragazzi più genuini che abbia mai conosciuto. Un allenatore, un confidente, un burlone, un amico. Sì, insomma, Nicco, ne avevi tante di qualità. In questi mesi hai lottato senza mai lamentarti, eppure ne avresti avuto tutto il diritto. Ma tu hai sempre messo i ragazzi in primo piano. Hai sempre messo noi in primo piano. Spero in cuor mio di averti lasciato qualcosa in questi anni: tu di sicuro mi stai dando la forza di non lamentarmi per le cose superflue, te lo devo.

CIAO AMICO MIO, ogni tanto butta un’occhiata giù e continua a mandarmi le formazioni la notte prima della partita, ne avrò sempre bisogno. Sarà sempre come averti al mio fianco in panchina.

Mauri

quando era un bambino, poi di fargli iniziare la carriera di istruttore collaborando con me, come ho fatto con molti ragazzi che poi sono diventati, per fortuna, anche meglio di me. e poi perché insieme a Loris mi hanno dato l’opportunità di tornare nel mondo bianco-azzurro.

E l’ultimo e non ultimo per importanza, a Loris Canato, che mi ha voluto fortemente di nuovo qui con voi, e io sto cercando di portare avanti insieme a lui, anche se lui non può fisicamente, la nostra idea di calcio e il progetto che mi aveva proposto».

Mirko Sotgiu

CAPITOLO VI • IL NUOVO PROGETTO SOCIETARIO

Elyas Es Sabbar:

«La vita come esempio per gli altri? È la vera vittoria»

«È bello ripercorrere i tanti ricordi che ho del Giussago Calcio. Tutto inizia all'età di 6 anni quando i miei genitori mi iscrissero qua. Lo stesso successe anche ai miei due fratelli. Il mio percorso da giocatore continuò sempre nel Giussago, tanti anni con mister Enzo Russo, e si concluse alla categoria juniores del 2014.

TANTE SONO le partite che ho giocato a Giussago e tante sono state le volte che ho visto giocare i miei fratelli. Capito più volte che giocai con mio fratello Osama. Lui che per me è sempre stato amore puro, ci lasciò prematuramente nell'ottobre del 2015 all'età di 18 anni. Mi piaceva seguirlo e tifare per lui, tornati a casa dalle partite parlavamo per ore di calcio.

ANCHE OSAMA fece la mia stessa trafila calcistica, fino al 2014 arrivando alla juniores regionale con mister Loris. Approdò l'anno successivo al Certosa con mister Lele. Lì fu accolto benissimo da Maurizio Zambelli, Claudio Zambelli e Santino. Con grande gioia appresi della notizia che quest'ultimi sarebbero entrati nella società Giussago a partire dal 2022. Loro che sono persone meravigliose, che dedicano tanto animo e tempo alla società, e che da sempre hanno dimostrato vicinanza sia alla

“eterno” che ha grande valore per le famiglie dei due ragazzi. La finale provinciale juniores del 2023 si è disputata a Giussago e la società Giussago Calcio ha voluto ricordare i due ragazzi con un bellissimo murales: è stato un momento commovente e di grande riconoscenza per

le tante persone che a distanza di anni portano il loro ricordo nei loro cuori.

HO INIZIATO ad allenare nel 2019 con mister Sachia, Lorenzo Girello e Mattia Cavalli la categoria 2012/2013 dopo una proposta di Lorenzo Collivasone che



mia famiglia che a quella di Christian. Christian ci lascio anche lui tragicamente, a distanza di pochi mesi dalla scomparsa di Osama, giocando per pochi mesi insieme essendo compagni di squadra nella juniores del Certosa.

BELLISSIMO fu il gesto che il Comune di Certosa con la società Certosa Calcio fece per ricordare Christian e Osama, intitolando un campo a loro nome. La federazione provinciale di Pavia con presidente Roberto Del Bo, persona di grande cuore, decise di intitolare la finale provinciale juniores a Christian e Osama in maniera permanente. Un gesto

• Immagini in questa pagina: in alto, i Sindaci di Giussago e Certosa di Pavia, Albino Suardi e Marcello Infurna, insieme ai familiari di Christian e Osama. A sinistra, un giovanissimo Elyas Es Sabbar.

una sera mi convinse a far parte dell'organico. Lorenzo lo ringrazio per la fiducia, il rispetto e l'altruismo che mi ha mostrato in questi anni. Fui subito colpito appena rientrato in società come tante cose si stavano rivoluzionando. Dal lato tecnico la società aveva affidato a mister Loris la figura di responsabile dell'area tecnica. Personalmente devo dire che mi ha insegnato tanto, tra cui i tanti aspetti tecnici da inserire negli allenamenti. Intensità era il suo motto per far comprendere a tutti che la grinta, la concentrazione e la determinazione avrebbero

portato a grandi risultati. Fu proprio così. Mister Loris raggiunse e ci fece raggiungere a tutti noi allenatori dei traguardi personali-sportivi davvero incredibili. Il coraggio di mister Loris in ogni momento è stato di vera ispirazione.

NEL 2021 Cesare Sacchi mi convinse ad entrare nel direttivo, con presidente Ivan Chiodini, e insieme a tanti membri a distanza di anni continuammo a dare una mano in società. Ivan in quel periodo non nascose il fatto che era intenzionato a lasciare il timone da presidente a Cesare, quindi per un anno si rese disponibile e attento in ogni aspetto societario affinché alla sua uscita avesse lasciato una società sana, completa e con una prospettiva verso il futuro. Così fu: Cesare, che divenne presidente a giugno 2021, fu letteralmente sommerso da progetti molto importanti.

DAL 2021 mi occupo anche di gestire i social, è stato bello vedere come la community sia cresciuta e siano aumentati i nostri sostenitori bianco-azzurri. Abbiamo notato tanto senso di appartenenza verso la nostra società sia da parte dei ragazzi che dai genitori. I valori societari sono sempre stati prettamente umani, il sociale è una parte caratteristica del Giussago. Negli ultimi anni stiamo però crescendo anche su aspetti sportivi, dovuti al buon lavoro fatto finora. I miei traguardi personali più importanti sono i legami personali avuti tra allenatori, bambini e ragazzi.

IL CALCIO PER ME è sempre stato un punto centrale imprescindibile per l'equilibrio della mia vita, le emozioni che trasmette ripagano sempre del tempo e impegno che richiede. “Fate della vostra vita un esempio per gli altri. È questa la vera vittoria”.

CONCLUSIONE

Dal 2022 guardando al futuro

• di Cesare Sacchi •

Obiettivi sportivi ma non solo: anche per il nuovo Presidente la priorità è l'anima sociale e il volontariato attivo: «Per me è un onore rappresentare i nostri volontari, il vero motore della nostra società»

È iniziato tutto pochi mesi dopo che mio figlio ha iniziato a 5 anni a giocare nel Giussago Calcio. Ricordo bene che l'allora Presidente Ivan Chiodini mi ha invitato a partecipare a un Consiglio Direttivo: ovviamente alle prime riunioni ho partecipato in punta di piedi, ma poi piano piano ho cominciato a capire come funzionava questa vita associativa, fatta di gente volenterosa che si adopera per far sì che i nostri atleti crescano, sportivamente e socialmente in un ambiente familiare.

HO CERCATO nel mio piccolo di contribuire, andando alla Siae, facendo turni al bar o in cassa biglietti e mi sono reso disponibile a fare piccoli lavoretti per tenere in ordine la struttura, intitolata al compianto Paolo Ferrari, Sindaco lungimirante che, col mio predecessore Pietro Invernizzi, hanno sognato e realizzato.

NON VOGLIO dimenticarmi di ricordare il figlio di Paolo l'amico Alan Ferrari, che ogni volta che ritorna nel nostro Comune, viene sempre a farci visita, dimostrarci il suo sostegno e il suo affetto per quello che facciamo.

Personalmente credo che la struttura vada mantenuta sempre in ordine e debba essere accogliente: così facendo la rendiamo il nostro



• Immagine: sopra, il Presidente dell'ASD Giussago Calcio 1973 insieme a Giancarlo Abete, già presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio dal 2007 al 2014 e dal 16 novembre 2021 commissario della Lega Nazionale Dilettanti.

miglior "biglietto da visita", ne sono la testimonianza i numerosi complimenti che riceviamo per il manto erboso da gioco e non solo; credo che siamo una delle poche società che, in tutta la provincia, hanno tre campi irrigati dall'acqua di pozzo, comandata da una centralina d'irrigazione dotata anche di un sensore pioggia.

RITORNANDO alla mia esperienza in società, successivamente ho fatto per circa un paio d'anni anche il Tesoriere e oggi ricopro

la carica di Presidente (da poco più di un anno) lasciata dall'amico Ivan: onore ed onere, lui mi ha insegnato cos'è il bellissimo mondo del sociale e del volontariato calato nel mondo sportivo. Non posso che ringraziarlo per la fiducia e la stima che mi ha dimostrato.

IVAN MI HA LASCIATO una bellissima squadra di volontari ma soprattutto di amici: insieme a loro abbiamo costruito il nuovo gruppo direttivo, si sono aggiunte altre persone motivate, ricche di volontà e capacità, che ci stanno aiutando a realizzare il progetto di crescita sportiva e di gruppo. Il nostro motto è

semplice ma racchiude tutta la nostra volontà di creare un ambiente familiare: "Forza noi!"

DEVO AMMETTERE che per me è veramente un onore rappresentare i nostri volontari, persone fantastiche, amici con cui si discute, si cercano soluzioni e si lavora per migliorare. Loro sono il vero motore della nostra macchina, senza di loro quello che portiamo avanti non sarebbe nemmeno immaginabile!

TRA I VOLONTARI ci sono tanti giovani con voglia e idee e persone mature che li sostengono e li guidano verso un obiettivo comune: vorrei citarli tutti ma sarebbe qualcosa di monotono... preferisco invitarvi a venire a vedere quello che fanno, che vale molto di più delle mie parole.

OVVIAMENTE abbiamo continuato l'ottimo lavoro che in precedenza era stato fatto, cercando di migliorare ancora di più il lato sportivo: abbiamo realizzato il progetto di affiliazione al Sassuolo Calcio, abbiamo ottenuto vari riconoscimenti della Federazione per aver collaborato con loro, abbiamo replicato i nostri bellissimi tornei e siamo stati partecipi di un bellissimo torneo internazionale con la squadra Allievi U18 in Croazia, abbiamo guidato alla formazione molti volontari/allenatori con corsi specifici, abbiamo concesso l'ospitalità alla Federazione per disputare delle Finali



CONCLUSIONE • DAL 2022 GUARDANDO AL FUTURO

Provinciali presso la nostra struttura e abbiamo rifondata la prima squadra che ha svolto già un campionato da protagonista già al primo anno.

RINGRAZIO il Comune per il sostegno che ha sempre dimostrato, in particolar modo il Sindaco Albino Suardi – anche lui ha un trascorso nell'Associazione –, che ha realizzato l'impianto di illuminazione del campo centrale, progetto nato anni or sono dell'amico Sindaco Massimiliano Sacchi (un visionario uomo di talento, purtroppo prematuramente scomparso).

NON POSSO che ringraziare, i miei collaboratori per quanto fino a oggi fatto e per quello che faremo: potrei citarli ad uno ad uno ma loro sanno bene quanti siamo e non voglio rischiare di dimenticare nessuno. Un grazie sentito anche alle altre associazioni e istituzioni che da sempre ci aiutano (Auser, Alpini, la Parrocchia, il Comune, ecc.) nonché agli sponsor che ci sostengono (ci tengo a sottolineare il sostegno della famiglia Natta, che per tutti questi 50 anni ci è stata vicina).

Un particolare ricordo va a tutte quelle persone che, a vario titolo, ci hanno sostenuto e aiutato e che ora non gravitano più intorno al nostro mondo... Grazie.

NEGLI ULTIMI ANNI siamo passati da circa 90 atleti tesserati a più di 200 atleti e circa 50 dirigenti: ritengo che questo sia sicuramente un bellissimo riconoscimento che ripaga dell'impegno, della dedizione e del grande lavoro che tutti i dirigenti hanno svolto in questi anni facendoci addirittura ottenere la qualifica di Scuola Calcio di Secondo Livello.

Credo sia doveroso ringraziare le famiglie di tutti i nostri calciatori, perché

credono in quello che facciamo e questa non è una cosa scontata. Voglio anche ringraziare quelli che ci criticano e che a volte ci fanno sbottare: penso che, anche loro, in qualche modo ci motivano a fare di più e ci stimolano a metterci ancora più impegno.

L'ULTIMO pensiero va a quelle persone che ho imparato a conoscere dal primo direttivo: partendo da lì posso ammettere che la conoscenza era solo marginale ma oggi ritengo siano indispensabili perché non solo hanno un ruolo nell'associazione ma mi seguono e suggeriscono, aiutano e consigliano.

POSSO DIRE che con loro di strada ne abbiamo fatta tanta e tanta ancora ne faremo: sono persone che ammiro perché alcuni dedicano alla società tantissimo del loro tempo anche se non hanno i figli tesserati (cito solo quelli che erano presenti all'epoca ma il mio pensiero va anche ai nuovi), Alberto Stellato ed Enzo Russo, studiano per formarsi come allenatori come Sachia Girello, oppure passano i loro giorni di vacanza a lavare le docce per farle ritrovare splendenti alla ripartenza di settembre e segnano le righe del campo come Giorgio Puerari ed Emiliano Pandini... devo ammettere che siete diventati dei veri amici.

COMUNQUE dopo le tante fatiche siamo sempre stati ripagati dai sorrisi delle persone (soprattutto quelli dei bambini) che vivono la nostra associazione. Il prossimo progetto sarà di organizzare la festa dei primi cinquant'anni dell'Associazione per ringraziare e festeggiare chi ha reso possibile tutto questo e chi ancora oggi cerca portarlo avanti... Forza noi!

Cesare Sacchi
Presidente

PER QUESTA PUBBLICAZIONE

I ringraziamenti del Presidente Cesare Sacchi

Ringrazio tutte le persone che hanno collaborato per ricostruire i fatti citati nella presente pubblicazione: le interviste e le informazioni riportate sono semplicemente il frutto delle segnalazioni e dei ricordi che abbiamo pazientemente messo insieme, elaborato e ricostruito.

RINGRAZIO perciò i signori Luigi Lanterna, Pietro Invernizzi, Elyas Es Sabbar, Matteo Tiribelli e Juan Cruz Perez, per l'aiuto dedicato alla preparazione delle interviste e nella raccolta di foto e documenti vari.

CI SCUSIAMO naturalmente se abbiamo dimenticato qualcuno e/o qualcosa nell'elaborazione di questo lungo resoconto.

Cesare Sacchi



© 2023 ASD Giussago Calcio 1973
Tutti i diritti riservati



FORZA NOI



La squadra del Giussago, che con il pareggio di Bornasco è volata in prima categoria

Giussago, sei la Prima

Basta il pareggio a Bornasco per centrare la promozione
L'allenatore Baronchelli: ancora non ci credo, è un sogno